



# La Spezia

Città di prelibati incanti



*Si sa, per conoscere una città, per amarla, per entrare nelle sue pieghe più riposte ed intime, è bene percorrerla a piedi. Con la lentezza che è propria del camminare, e che troppo spesso ci è sottratta dalla necessità dovuta alla fretta degli spostamenti, si legge il territorio, lo si osserva con indugio e dunque, lo si conosce, almeno visivamente.*

E così è anche per La Spezia città da percorrere con calma e senza forzature: la si tagli per lungo, partendo dall'approdo dei vaporetto, al molo Italia, attraversando l'esuberanza botanica dei Giardini Pubblici, vanto della Città ottocentesca oggi egregiamente rinnovati. Percorrendo il viale Diaz si giunge così all'ortogonale via Chiodo, fresca e ombrata di porticati, e, oltrepassata, ecco la via del Prione, carruggio vivo della città storica.

Subito il Teatro Civico, simbolo della Spezia degli anni Trenta, elegante edificio progettato da Franco Oliva. Poco dopo, laddove la via si restringe, a ridosso del tratto di mura dei primi del Seicento, un tempo si apriva uno degli accessi alla Spezia: qui era difatti la Porta della Marina che immetteva alla città murata,



- 1 Via del Prione
- 2 Giardini sul lungomare
- 3 Mercato del pesce e agroalimentare

proprio nel suo cuore, giustamente oggi privo d'automobili, dove ancora emergono tracce più o meno evidenti della Spezia medievale, rinascimentale e barocca. Si notino, proseguendo, i bei portali dei palazzi Doria Pamphili e Massa, dai solidi e compatti volumi tutti genovesi, le pietre incise poste ad ornare le case sul Prione stesso e sulle vie che qui convergono. Una sosta nel vicinissimo campo degli Agostiniani permette di comprendere l'anima della Spezia d'oggi: verso mare la palazzata continua, formata in origine da case torri le une accanto alle altre, cortina muraria abitativa e difensiva al contempo, successivamente ingentilita ed arricchita dal fasto delle residenze nobili d'età barocca; a monte gli edifici costruiti nel dopoguerra dove sorgeva il quattrocentesco convento di Sant'Agostino.



- 4 Passeggiata Morin
- 5 Viale Mazzini
- 6 Giardini dall'alto
- 7 Piazza Sant'Agostino
- 8 Portici di via Cadorna

## Il Castello di San Giorgio

Tornati in via del Prione e risalendola, ecco il Museo Diocesano, ospitato nell'oratorio sconsecrato di San Bernardino, laddove un tempo si chiudeva l'esiguo spazio della città murata. Qui difatti si usciva dalla Porta di San Bernardino, appunto, o Genova, primo impatto con la città per chi al contrario proveniva, attraverso il passo della Foce, dalla capitale ligure. Oltre questo limite, verso monte, si estendeva una zona se-



9



10



11



12

9 Castello di San Giorgio  
10 Scalinata

11 Chiesa di Santa Maria Assunta  
12 Convento dei Paolotti oggi Museo Civico Amedeo Lia

gnata dall'acqua e dai coltivi, non ancora città ma non del tutto campagna, dove, in special modo nel corso del XVII e XVIII secolo, i mulini funzionavano tutt'intorno al grande convento dei frati di San Francesco da Paola, edificio che oggi ospita il Museo Amedeo Lia. Ma il capitolo certo più eloquente della vicenda storica urbana è ancor'oggi rappresentato dal Castello di San Giorgio, già baluardo del sistema difensivo genovese ed ora sede delle Civiche Collezioni Archeologiche. La fortezza è posta su un piccolo rilievo raggiungibile dalla via Prione attraverso le numerose scalinate che salgono, oppure percorrendo la circonvallazione a monte, la via XXVII Marzo. Interessante e complesso esempio d'architettura fortificata, il Castello si compone di due corpi distinti ma fra loro collegati, edificati e poi modificati a più riprese nei secoli compresi fra il XIV ed il XVII. Della più antica fabbrica restano le cortine murarie poste a settentrione, oggi interne al Castello, ed il lembo delle mura urbane che scende in direzione della piazza Sant'Agostino. Gli interventi apportati nei primi anni del 1600 hanno determinato l'attuale aspetto della fortezza, oggi prestigiosa sede museale e centro di attività culturali.



13



14



15



16

13 Ingresso del Castello di San Giorgio e le mura urbane  
14 Tratto di mura seicentesche

15 San Giorgio e lo stemma di Genova (ingresso Castello)  
16 Il Castello di San Giorgio visto dal Mare



17

Nuovamente ridiscesi, scegliendo la salita San Giorgio o la scalinata Quintino Sella, è possibile conoscere meglio La Spezia ottocentesca e poi novecentesca, la città divenuta adulta grazie al sogno di potenza dei Savoia. Nata e cresciuta insieme al gran cantiere del Regio Arsenal, la città dei porticati, delle ampie e larghe strade, dei palazzi dai prospetti rigorosi e classici si mischia e s'integra con il centro antico, fino a scivolare



18



19



20



21

17 Monumento a Garibaldi  
18 I giardini ottocenteschi

19 Il vecchio palazzo Croce di Malta  
20 Il Palco della Musica  
21 I portici di Via Chiodo

nell'eleganza formale del Novecento. L'Arsenale apre il suo accesso principale sulla piazza Chiodo, varco nobilmente composto alla città militare. Una visita all'Arsenale, in alcune occasioni aperto al pubblico, diviene occasione ghiotta per conoscere da vicino questo grande e vivo Museo industriale, fiore all'occhiello del modernismo del secolo passato ed oggi ancora nodale polo d'attività. L'Ottocento alla Spezia ha questo doppio volto: il tecnicismo legato alla crescita militare del Golfo e la cultura residenziale che si riflette negli spazi pubblici, nelle aree destinate alla vita associata, luoghi dello spettacolo e parchi. I Giardini compresi fra i portici di via Chiodo e le palme a mare divengono il simbolo florido di questo momento di crescita fisica della Spezia, orto botanico formatosi a partire dal 1825 ed oggi quotidianamente vissuto dalla città. E proprio ai giardini, nella porzione maggiormente prossima a via Chiodo, il Palco della Musica, qui collocato nel 1866, diviene anello prezioso che introduce alla città liberty.



22

22 Panorama della città

## Il Novecento

Nei primi del Novecento e nei decenni poi a seguire la città si dota difatti di eleganti edifici, tanto residenziali quanto pubblici, che ancor oggi costituiscono forse l'aspetto più evidente del paesaggio urbano. Si percorra la zona attorno a piazza Verdi, si salgano le vie XX Settembre o XXVII Marzo, tenendo gli occhi rivolti verso l'alto ad osservare decori dipinti e in aggetto, sculture e rilievi: ecco allora che morbide figure femminili, strani animali torti, uomini dalle membra possenti abiteranno il nostro sguardo, popolo immoto e silente di queste strade. La città del Novecento conosce felici stagioni, e così il visitatore di oggi può scegliere se lasciarsi accarezzare dalle morbidezze liberty, stordire dal fragore del Futurismo, o contemplare l'algida compostezza deco e poi razionalista, fino a giungere ai fatti del dopoguerra, al recupero classico delle forme compatte, della linea retta,



23



24



25



26

23 Piazza Verdi e il Palazzo delle Poste  
24 Piazza Brin, fontana di Mirko Basaldella

25 Palazzo del Comune  
26 Piazza Europa e la Cattedrale Cristo Re

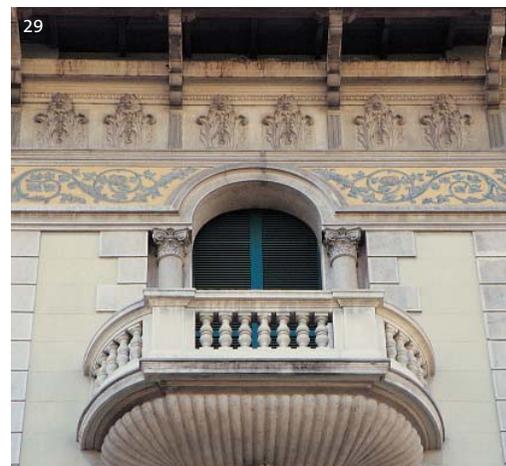
del rigore formale. Ne è felice esempio la solida massa del Palazzo di Giustizia nella zona orientale della città, volume saldo firmato da Ignazio Gardella: di fronte, quasi a contraltare, la provvisorietà della vicenda umana sembra affidata alla scultura di Klein. I Musei, per elezione, conservano gran parte del patrimonio artistico e archeologico, ma è anche possibile, e per certi versi ancor più sorprendente, lasciarsi sedurre da improvvisi echi d'arte risuonanti da chiese ed edifici pubblici. In Santa Maria Assunta, nella piazza Beverini, è irrinunciabile il richiamo che deriva dalla terracotta invetriata di Andrea della Robbia. Tutt'altra eco risuona invece nelle stanze della villa Marmorì, oggi Conservatorio di Musica "Giacomo Puccini" in via XX Settembre, dove le vetrate dalle accese cromie sono poste a filtrare le luci delle finestre formando così panorami tanto inventivi quanto seducenti. Nello spazio dei giardini vicino al palazzo comunale si erge la potente, languida Vittoria alata di A. Del Santo. Non lontano, sulle pareti della torre delle Poste in piazza Verdi, le tessere di Filia e Prampolini rivestono le superfici in laterizio del vigore dinamico dei temi futuristi, policentriche visioni di un mondo che sembra rincorrer se stesso nella furia del tecnicismo.



27



28



29



30

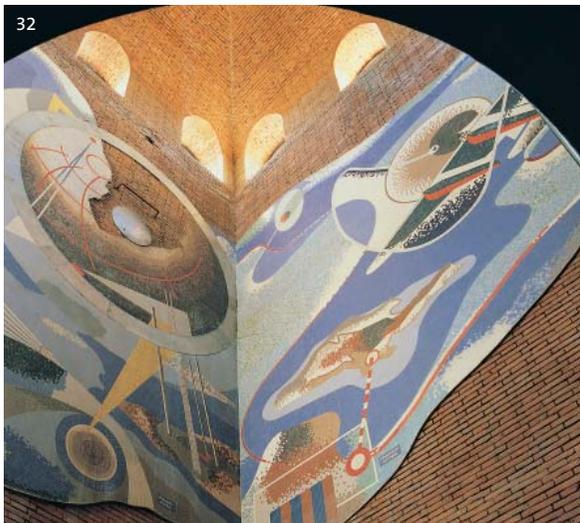
27 Palazzo del Governo di Franco Oliva  
28 Palazzo del Governo, particolare

29 Villa Ceretti - Marmorì, particolare  
30 Palazzo Fumagalli - Federici, particolare



31

Il Museo Amedeo Lia, dal nome del donatore, è scrigno prezioso. Nel seicentesco Convento dei Paolotti sono conservate oreficerie, smalti, avori, miniature, vetri, sculture, oltre ad una vastissima pinacoteca: i dipinti sono ordinati secondo il criterio che ne rispetti la cronologia e l'ambito di produzione, dalle tavole del Duecento fiorentino fino agli ampi sguardi dei viaggiatori settecenteschi, le vedute di Roma e Venezia, modelle perfette ed instancabili offerte nel corso del XVIII secolo allo stupore del turi-



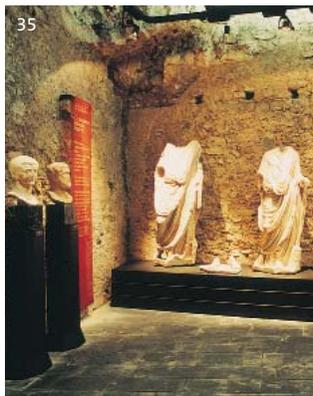
32



33



34



35



36

31 Andrea della Robbia, Incoronazione della Vergine  
32 Enrico Prampolini-Luigi Fillia, mosaico  
33 Villa Ceretti - Marmorì, vetrata (particolare)

34 A. Del Santo, Vittoria Alata  
35/36 Castello di San Giorgio, Museo Archeologico, reperti da Luni - statua stele

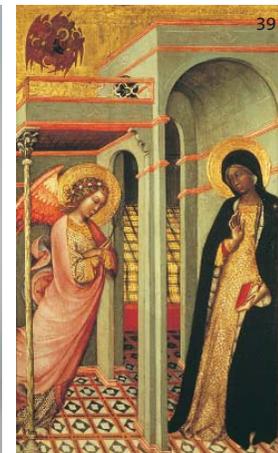
sta colto. Quindi le antiche pietre del Castello di San Giorgio dove il percorso museale, posto in dialogo con il contenitore storico, appare rispettoso della struttura, ponendo al livello inferiore i reperti preistorici e protostorici, e al piano più elevato la sezione romana, ricca dei lucenti frammenti della colonia di Luni, e i manufatti medievali. Le statue stele, pietre incise ad iniziare dal IV millennio a.C., popolano le stanze del castello, vigili assertori di un passato remoto. Ancora il Museo Etnografico, dove è conservata la collezione etnografica raccolta sullo scorcio del XIX secolo da Giovanni Podenzana, attento indagatore del mondo contadino, e la Palazzina delle Arti dove vengono allestite mostre temporanee e in cui ha sede il Museo del Sigillo, la più vasta collezione di questo genere che esista. E poi il Museo Tecnico Navale, dove è possibile osservare l'importante collezione di polene, i gloriosi reperti della storia della Marina, i modellini che ben consentono di comprendere l'evoluzione della navigazione, il Museo Diocesano, il Museo Nazionale dei Trasporti e il Museo d'Arte Contemporanea (CAMEC), che, oltre ad esporre le civiche collezioni e prestigiose raccolte private donate al Comune della Spezia, ospita mostre di artisti internazionali.



37



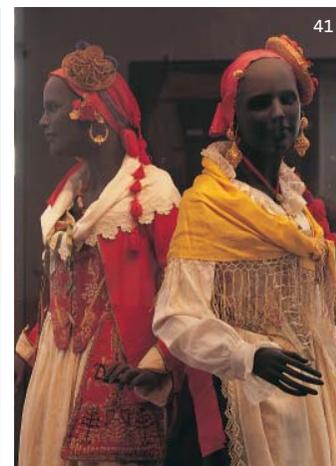
38



39



40



41



42

37 Museo Navale, Polena  
38 Museo Amedeo Lia, Reliquario  
39 Museo Amedeo Lia, Annunciazione

40 Palazzina delle Arti, Museo del Sigillo  
41 Museo Etnografico G. Podenzana  
42 Museo d'Arte Contemporanea - CAMEC



Percorrendo, ad esempio, il tragitto che dalla Chiappa raggiunge il Salto del Gatto si arriva alla pieve di Marinasco, importante edificio ornato di rilievi gotici, dal cui piazzale è possibile vedere con chiarezza la costa toscana. Da qui, una volta al passo della Foce, in bilico fra il mare del Golfo e i boschi della Val di Vara, si vada a Sant'Anna e si raggiunga nuovamente la città toccando le Toracche, interessante ricetto fortificato di fondazione bassomedievale, e ancora Maggiano, sul poggio che immette alla Spezia. Sul versante orientale si può risalire, partendo dalla romanica pieve biabsidata di San Venerio, la via della Lobbia, tangente l'ampia villa Da Passano, per giungere a Carozzo e da qui all'abitato di San Venerio. Fra le varie possibilità che la sentieristica consente sulle colline del Golfo, si può anche valicare in direzione delle Cinque Terre. Infatti una parte del Parco Nazionale delle Cinque Terre è compresa nel Comune della Spezia, in corrispondenza della zona di Tramonti. Per raggiungere le Cinque Terre si deve seguire il tragitto che dall'antico abitato di Biassa scende a Fossola dove è la minuscola chiesa dedicata all'Angelo Custode. Da qui, mentre la vista spazia su un mare infinito, un sentiero in quota collega Monesteroli e Schiara sino a Campiglia.



43



44



45



46

43 La Spezia da Marinasco  
44 Scalinata che conduce al "Salto del Gatto"

45 Sguardo da Tramonti verso la Palmaria e il Tino  
46 La Pieve romanica di San Venerio

*Cucina di mare e di terra, quella spezzina, capace di sposare armoniosamente acciughe e patate e seppie e bietole. Sul mare, sogni di orate e saraghi, polpi e muscoli. Suntuose frittiture di baccalà danno gustosa replica alla meraviglia dello stoccafisso in umido. Non da meno è il segno delle cose buone di campagna e delle colline attorno, dove spuntano le erbe di torte e ravioli. L'olio d'oliva, squisito e puro, benedice i sapori di tante delizie, a partire dalla "mesc-ciuà", regina di tutte le zuppe. Se ne avverte il sentore intrigante passeggiando nel centro. Dai forni, ecco la farinata di ceci, sostanziosa e solare. Spezia, città di prelibati incanti.*

Salvatore Marchese



47



48



49



50



51



52

47 La "Mesc-ciuà"  
48 Zuppa di pesce  
49 La farinata

50 Pesce fresco del Golfo  
51 "Muscoli" del Golfo  
52 Zafferano di Campiglia

## Il Golfo e il mare aperto

San Venerio, coraggioso eremita, solo abita il mare aperto e affronta senza paura il drago. Precipite sulle onde, la costa del Golfo conosce le soste delle cale e l'asprezza delle isole, lembi di terra dalla geografia più dolce nei tratti di costa rivolti all'interno, difficili ed inaccessibili all'esterno.

Nell'alto medioevo, sull'orma del Santo, il Tino ed il Tinetto, ciottoli di calcare, conoscono insediamenti religiosi, e così Porto Venere, dove già nel VI secolo Gregorio Magno ricorda fondazioni cristiane.

La costa occidentale è frastagliata, meno abitata di quella orientale dove Lerici, forte del castello pisano-genovese, è cerniera tra la nobile Sarzana, la Val di Magra e le onde del mare. L'abbraccio del Golfo dalle isole di Porto Venere giunge, in direzione opposta, alle candide rocce venate di viola della Punta Bianca: al centro è La Spezia.



53



54



55

53 La nave Vespucci vicino a Torre Scola  
54 Isola del Tino vista dalla Palmaria

55 Panorama del Golfo

## MANIFESTAZIONI TRADIZIONALI E RELIGIOSE:

Fiera di San Giuseppe, Patrono della città (19 marzo)

Di piazza in piazza (1<sup>a</sup> domenica di maggio)

Liguria da Bere (fine giugno)

Festival Internazionale del Jazz (luglio)

Il Palio del Golfo (1<sup>a</sup> domenica di agosto)

San Venerio, Patrono del Golfo (13 settembre)

La Fattoria in città (ultima domenica di novembre)

Cercantico, oggetti antichi e da collezione (1<sup>a</sup> domenica di ogni mese, escl. luglio e agosto)

Festa della Marineria (giugno 2011 - biennale)

## MANIFESTAZIONI ONLINE

[www.turismoprovincia.laspezia.it](http://www.turismoprovincia.laspezia.it)



56



57



58



59



60

56 Liguria da Bere  
57 Processione di San Venerio  
58 La Fattoria in città

59 Fiera di San Giuseppe  
60 Il Palio del Golfo

## NUMERI TELEFONICI UTILI LA SPEZIA

Comune (www.comune.sp.it)	P.zza Europa, 1	tel. 0187 7271
Ufficio Turismo Comune	Via Fiume, 207	tel. 0187 745627
Biblioteca Civica Beghi	Trasversale Via del Popolo, 61	tel. 0187 513295
Biblioteca Virtuale U. Castagna	Via del Popolo, 61	tel. 0187 599354
Biblioteca Civica Mazzini	C.so Cavour, 251	tel. 0187 738279
Polo Universitario	Via dei Colli, 90	tel. 0187 751265
Teatro Civico	P.zza Mentana	tel. 0187 757075
Museo Civico Amedeo Lia	Via del Prione, 234	tel. 0187 731100
Palazzina delle Arti - Museo del Sigillo	Via del Prione, 236	tel. 0187 778544
CAMEC (Centro d'Arte Moderna e Contemporanea)	P.zza C. Battisti, 1	tel. 0187 734593
Museo del Castello di San Giorgio (Collezioni archeologiche U. Formentini)	Via XXVII Marzo	tel. 0187 751142
Museo Diocesano e Museo Etnografico "G. Podenzana"	Via del Prione, 156	tel. 0187 258570
Museo Tecnico Navale	V.le Amendola, 1	tel. 0187 784693
Museo dei Trasporti Sezione Ferroviaria-Sezione Filoviaria	Via Fossitermi, 1	tel. 313 8043639 335 5451474
Capitaneria di Porto	Largo M. Fiorillo, 2	tel. 0187 258101
Piscina Comunale	Via Monfalcone, 4	tel. 0187 702066
Palazzetto dello Sport	Via della Pianta	tel. 0187 510869 tel./fax 564238
A.S.L.	Via XXIV Maggio, 139	tel. 0187 5331
Polizia Municipale	Via Lamarmora, 17	tel. 0187 7261
Carabinieri	Via Generale dalla Chiesa, 1	tel. 0187 5911
Pubblica Assistenza	Via Carducci	tel. 0187 564001
Poste Italiane	P.zza Verdi	tel. 0187 258431
Taxi - Radio Taxi (www.radiotaxilaspezia.it)		tel. 0187 523523
Centro Culturale Giovanile e Multimediale - D. Ruggiero	Via Monteverdi, 117 (Fossitermi)	tel. 0187 713264
Ostello "Tramonti" (www.ostellotramonti.it)	Via F. Filzi, 110 (Biassa)	tel. 0187 758507
Area Camper	Loc. Pagliari	tel. 331 7233910
Centro Fieristico SPEZIA EXPÒ (www.speziafiere.it)	Via del Canaletto	tel. 0187 728323 fax 0187 523940 0187 777908

### Sistema Turistico Locale Cinque Terre e Riviera Spezzina

c/o Comune Via Telemaco Signorini, 118  
19017 Riomaggiore  
www.stl5terre.it - info@stl5terre.it

### Sistema Turistico Locale

**Golfo dei Poeti, Val di Magra e Vara di Vara**  
Tel. 0187 733525 - 0187 763253 - Fax 0187 733525  
www.stl.sp.it - info@stl.sp.it

Provincia della Spezia - Servizio Turismo - Viale Mazzini 47 - Tel. 0187 7421 - Fax 0187 770908  
www.provincia.sp.it - turiprov@provincia.sp.it



### UFFICI DI INFORMAZIONE E DI ACCOGLIENZA TURISTICA

**c/o Stazione Ferroviaria Centrale**  
P.le Medaglie D'Oro  
Tel. 0187 718997 - Fax 0187 023945

### LA SPEZIA

Viale Italia, 5  
Tel. 0187 770900  
Fax 0187 023945 - iat\_spezia@provincia.sp.it

### Brugnato

c/o casello autostradale  
Tel. 0187 896526  
Fax 0187 896944

Carta ecologica 100%



## Viabilità e collegamenti terra/mare/aereo

**Collegamenti stradali:** Autostrada A12 - Genova-Livorno; Autostrada A15 - La Spezia-Parma; S.S. n. 1 Aurelia; S.S. n. 62 del Passo della Cisa; S.S. n. 63 del Passo del Cerreto; S.S. n. 331 - S.S. n. 330 - S.S. n. 530 - S.S. n. 370.

**Collegamenti ferroviari:** Treni per tutte le destinazioni dalla Stazione C.le della Spezia P.le Medaglie d'Oro - Tel. 892021 - www.trenitalia.com

**Collegamenti aerei:** Aeroporto internazionale "C. Colombo" - Genova - Tel. 010 60151 - a Km 100 - www.airport.genova.it  
Aeroporto internazionale "G. Galilei" - Pisa - Tel. 050 849300 - a Km 90 - www.pisa-airport.com

**Trasporti locali:** Servizi di linea per tutti i Comuni della Provincia: Azienda Trasporti Consortile (A.T.C.)  
P.zza Chioldo, 7 - Numero Verde 800 322 322 - www.atclaspezia.it

**Collegamenti marittimi:** Golfo della Spezia - Cinque Terre - Tigullio - Versilia

CONSORZIO MARITTIMO TURISTICO 5 TERRE GOLFO DEI POETI

Via Don Minzoni, 13 - 19121 - La Spezia - Tel. 0187 732987 Fax 0187 730336 - www.navigazionegolfodeipoeti.it



**Publicazione realizzata da:**  
Provincia della Spezia **Servizio Turismo**  
in collaborazione con il Comune della Spezia

**Direzione:** dr. Marco Casarino  
Dirigente del Servizio

**Coordinamento organizzativo-editoriale:**

dr. Sabrina Cipriani, Responsabile Unità  
Organizzativa Promozione/Editoria

**Collaborazione:**

Antonio Protopapa (Editoria)  
Susanna Cuccureddu, Concetta La Placa (Amministrazione)  
Viale Mazzini 47 - 19121 La Spezia  
Tel. 0187 7421 - Fax 0187 770908  
www.provincia.sp.it  
turiprov@provincia.sp.it

**Testo a cura di:**

Andrea Marmorì e Salvatore Marchese

**Ricerca iconografica e impaginazione:**  
B&B Grafica Digitale S.r.l.

**Fotografie:** Archivio Regione Liguria,  
Istituzione per i servizi culturali  
del Comune della Spezia,  
Archivio Beni Culturali Diocesani,  
Archivio Fotografico della Provincia della Spezia

**Altre fotografie:**

Walter Bilotta - Sergio Fregoso  
Claudia Galli - Dina Nobili - Davide Palummo  
Enrico Amici - Federigo Salvadori  
Angelo Barberis - Davide Marcesini  
**Si ringraziano per la collaborazione:**  
Alda Betucchi e Silvia Cavallini

Edizione 2010 - © Provincia della Spezia

**Fotocomposizione:**

www.bebgraficadigitale.it

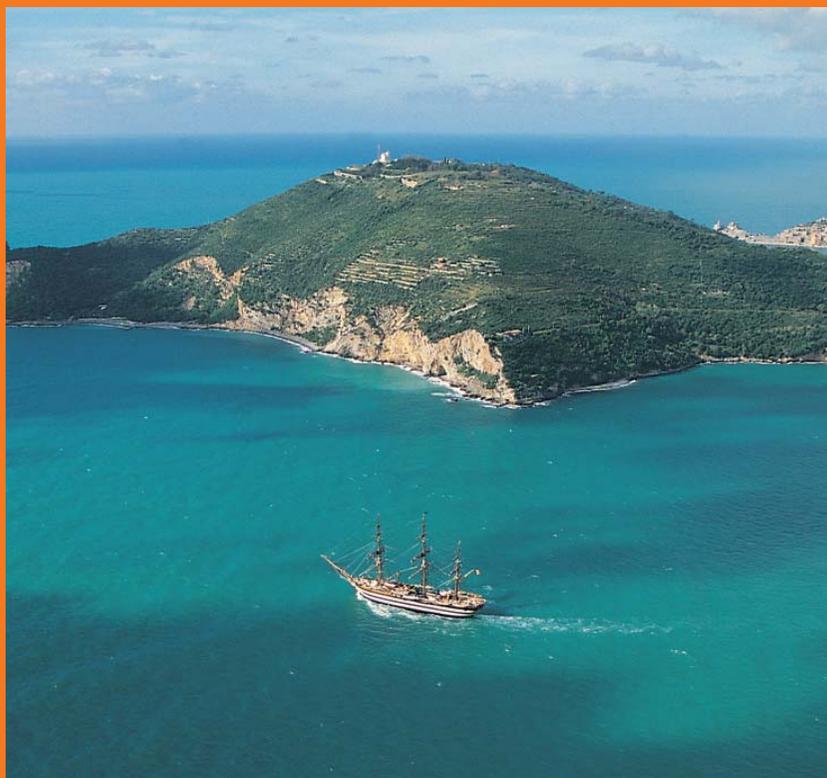
**Stampa:** La Zincografica Fiorentina (FI)

**Foto di copertina:** Passeggiata Morin

**Retro copertina:** La Nave Vespucci nel Golfo dei Poeti



PROVINCIA  
DELLA SPEZIA  
PROVINCIA  
D'EUROPA



REGIONE LIGURIA



Quando hai finito di leggerlo, passalo ad un amico e non disperderlo nell'ambiente

**LIGURIA**

[www.turismoinliguria.it](http://www.turismoinliguria.it)